



**L'INCIDENTE**

*Bari, travolto da un'auto  
l'assessore Minervini*

A pag. 5



**LA VERTENZA**

*Filanto, c'è l'accordo  
sugli stipendi arretrati*

SPADA a pag. 13



**IL DOSSIER**

*Aumentano i pugliesi  
in fuga verso l'estero*

A pag. 7

**IL DOPO-VENDOLA E LA SFIDA CON STEFANO**

**Emiliano: pronto alle primarie con chiunque**

**NAPOLITANO CHIEDE DI FARE QUALCOSA PER IL SOVRAFFOLLAMENTO INCIVILE DELLE NOSTRE CARCERI.**

**O PERLOMENO DARE A TUTTI I DETENUTI IL NUMERO DI CELLULARE DELLA CANCELLIERI.**



«Pronto alle primarie con chiunque, anche con Dario Stefano, se Nichi Vendola deciderà di non proporsi per il terzo mandato alla guida della Regione»: è quanto ha detto ieri il sindaco di Bari Michele Emiliano il quale ieri ha partecipato a Lecce a una manifestazione a sostegno di Matteo Renzi segretario nazionale del Pd. Emiliano ha anche detto che «solo con la vittoria di Renzi ci potrà essere la pacificazione anche nel Pd salentino».

LUPU e NATALE alle pagg. 4 e 15

**LA SMANIA PERICOLOSA DI RENZI**

di Michele DI SCHIENA

Il sindaco di Firenze sarà fresco e brillante ma di recente appare in preda a una vera e propria smania di potere.

Continua a pag. 8

**LA SVOLTA NECESSARIA PER IL PD**

di Diego SICORELLO

L'Italia in questi anni è stata e continua ad essere il teatro di un vero e proprio dramma, degno del migliore Shakespeare.

Continua a pag. 8

Bagarre tra grillini e deputati pd in aula. Nuove polemiche sulle rivelazioni di Tap

**Gasdotto, rissa alla Camera**

*Il M5S occupa i banchi del governo: salta la ratifica del trattato*

**L'ACCUSA: TRUFFA AI DANNI DELLO STATO**

**Fondi incassati ma attrezzature mai comprate: in cinque nei guai**

Decine di fatture false relative all'acquisto, mai avvenuto, di macchinari e attrezzature agricole. Fatture allegate alla richiesta di numerosi contributi finanziari previsti. Denunciati in cinque.

A pag. 12



Indaga la Finanza

Niente ratifica, alla Camera dei deputati, del trattato intergovernativo Italia-Grecia-Albania che porterà alla realizzazione del gasdotto collegando il Salento con il Mar Caspio. La protesta dei deputati grillini, che hanno anche occupato i banchi del governo, ha interrotto i lavori. «Non esistono ancora le valutazioni di impatto ambientale in Puglia», sostengono i 5Stelle. A Montecitorio ieri ci sono stati urla e spintoni, il voto è previsto per la giornata di oggi.

IAIA e PAIANO alle pagg. 2 e 3

**IL RISCHIO DASPO PER CORTEO NON AUTORIZZATO**

**Festa per la salvezza dopo il derby Bari-Lecce 42 denunciati: è bufera**



I tifosi in festa nell'anfiteatro il 15 maggio del 2011

«Manifestazione non autorizzata»: per questa ipotesi di reato, 42 tifosi del Lecce sono a rischio Daspo. I fatti si riferiscono alla festa per la salvezza della squadra giallorossa celebrata in città il 15 maggio 2011: la festa, infatti, si spostò con un corteo da Porta Napoli a piazza Sant'Oronzo, violando così l'articolo 18 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza. Non mancano le polemiche, perplessità sono state manifestate anche dal sindaco Perrone.

Alle pagg. 10 e 11

Attentato nella notte in città. Colpita un'auto in via Archimede

**Quattro colpi di pistola paura e mistero ai Salesiani**

Notte di paura, questa appena trascorsa, nel quartiere Salesiani di Lecce. Quattro colpi di pistola sono stati esplosi all'indirizzo di un'auto lasciata in sosta in via Archimede. L'attentato, stando almeno ai primi accertamenti svolti dalla polizia, non avrebbe avuto testimoni. Non ci sono feriti, i danni sono limitati alla macchina. L'auto apparterebbe a Francesco Prontera, personaggio conosciuto dalle forze dell'ordine. La pista è quella dei contrasti nell'ambito della malavita.

A pag. 16

**IL RAID DEI BANDITI A MATINO**

**Legata e rapinata in casa terrore per una 80enne**

Rapinata in casa di notte. Vittima una donna di 80 anni di Matino, Addolorata Paglialonga, che è stata legata a una sedia e imbavagliata con del nastro adesivo tenace. I rapinatori hanno rovistato nei cassetti ed hanno racimolato un bottino di trecento euro e una collanina d'oro.

A pag. 23

**IL BLITZ CON SEQUESTRO A MELISSANO**

**Filmati e foto su Dvd e Cd indagato per pedofilia**



Tre arresti, 53 denunce e raffiche di perquisizioni e sequestri, per un'indagine contro la pedofilia online, che ha interessato anche la provincia di Lecce. Nel Salento, è finito nei guai un 58enne di Melissano nella cui abitazione sono stati sequestrati una settantina di hard-disk pronti per scaricare da Internet filmati e materiale pornografico, 3.500 dvd e cd masterizzati (dei quali duemila e cinquecento di natura pornografica).

A pag. 19

**AUTO PIN**

www.autopinmoto.it

**BMW 320D 184CV NEW MODEL, navi, c. automatico, xenon, pdc**  
listino € 46.990 - OFFERTA SPECIALE € 26.990  
**SAVA (TA) C.so Umberto 116 - tel. 099 974 84 22**

**ABUSO DEI MEZZI DI CORREZIONE: DUE MESI**

**Maestra condannata per i metodi troppo severi**

Avrebbe stratonato e rimproverato un'alunna davanti agli altri compagni di classe perché un'interrogazione si era conclusa con risultati poco soddisfacenti. Una maestra elementare di Copertino è stata condannata a due mesi di reclusione (pena sospesa) con l'accusa di abuso dei mezzi di correzione a fronte di una richiesta iniziale di sei mesi di carcere da parte del vice procuratore ordinario Antonella De Robertis.



OLIVA a pag. 17

DALLA PRIMA PAGINA

## OPINIONI

Una smania che lo spinge a fare affermazioni e commenti che, se tradotti in fatti, potrebbero gravemente danneggiare gli interessi del Paese. Non è facile dire quanti siano a sinistra quelli che avvertono questo pericolo ma certo non sono pochi coloro che, a partire dal neorenziano ministro Franceschini, osservano e sono preoccupati ma minimizzano o tacciono perché sono saliti, all'insegna del malvezzo italico di correre in soccorso del vincitore, sul carro di Renzi o si apprestano a farlo alla prima favorevole occasione. È allora il caso forse di fare qualche riflessione sui comportamenti e gli atteggiamenti del giovane leader rilevando che con la stessa fregola con la quale invocava la rapida conclusione del mandato esplorativo conferito a suo tempo da Napolitano a Bersani auspicandone l'esito negativo, punzecchia oggi insistentemente e pesantemente il governo Letta creandogli crescenti difficoltà e mettendo a rischio la sua tenuta con un conseguente vuoto di potere dalle imprevedibili conseguenze.

## LA SMANIA PERICOLOSA...

Ogni velo sulle effettive intenzioni del sindaco di Firenze è invece caduto con l'ultimatum da lui intimato al governo nel corso di una recente intervista durante la quale ha avvertito Letta che il Pd "non potrà che separare il suo destino da quello della maggioranza" se l'Esecutivo non sarà in grado di realizzare entro un anno i seguenti punti definiti "ineludibili": per le riforme, l'azzeramento del Senato con la sua trasformazione in Camera delle autonomie locali, l'abolizione degli enti inutili, la revisione del titolo V della Costituzione sul riparto delle competenze tra Stato e Regioni e una riforma della legge elettorale che garantisca il bipolarismo; per l'economia, la semplificazione delle regole sul lavoro, le garanzie per chi non ha lavoro, la capacità di attrarre investimenti stranieri e la costrizione (chissà come) dei sindacati e della confindustria "a fare rappresentanza e non ad occuparsi di formazione professionale"; per l'Europa, infine, spendere meglio i fondi comunitari e inve-

stire su scuola, immigrazione e diritti. Siamo di fronte a generiche enunciazioni di impegni che già si è assunto il governo e di esigenze largamente condivise senza che vi sia l'indicazione delle scelte concrete necessarie per soddisfarle e senza la menzione degli strumenti da utilizzare e delle risorse da reperire.

Nessuna meraviglia per questa sintesi di impegni in considerazione dell'ormai nota evanescenza programmatica di Renzi, un vuoto non certo colmabile con la sua spumeggiante prosa. Nessun grande respiro ideale, nessuna critica al perverso sistema economico globale che affama moltitudini di uomini e distrugge la natura. Certo il richiamo agli ideali può essere solo un inutile orpello se essi poi non diventano la stella polare di scelte capaci di coniugare la profezia col realismo per l'elaborazione di politiche rivolte a immettere nella società il possibile lievito di solidarietà e di uguaglianza. La vittoria alle primarie, da chiunque conseguita, non è un'investitura di poteri da esercitare

in solitudine ma la procedura per l'affidamento di un mandato di coordinamento e di guida da disimpegnare all'insegna della partecipazione democratica facendo in modo che le decisioni da assumere siano espressione degli orientamenti e delle scelte della comunità in cui si opera.

Gli attacchi a destra e a manca di Renzi non sono un buon avvio per chi si accinge, se riuscirà vincitore alle primarie, a guidare il Pd. Un partito che rappresenta la parte più cospicua dell'area di sinistra o comunque progressista e che rivendica la sua natura pluralistica per le culture (socialista, cattolico democratica, liberal democratica) che lo ispirano. Un partito con una storia tormentata e complessa, non esente da difetti e da errori ma che ha sempre guardato con senso di responsabilità ai problemi del Paese e ha sempre adottato al suo interno quel metodo democratico che la Costituzione repubblicana considera indispensabile segno caratterizzante di tutte le forze politiche. Il sindaco di Firenze non sem-

bra rendersi conto di quanto sia difficile e carica di incognita la fase della vicenda politica italiana che stiamo vivendo. Minacciando ad ogni piè sospinto la crisi rischia, sul versante socio-economico, di far ripiombare il Paese nella situazione prefallimentare che abbiamo vissuto alla fine dell'ultimo governo Berlusconi e, sul versante politico, di mettere in moto processi che possono sfociare in elezioni politiche ravvicinate facendo il gioco della disperata ricerca di rivalsa del Cavaliere e della impotenza politica in cerca di mascheramenti di Grillo rafforzando nelle rispettive formazioni politiche i ruoli di entrambi che, per motivi diversi, sono stati negli ultimi tempi scossi da problemi e contrasti interni. E Renzi corre anche il rischio di provocare fratture e dissociazioni all'interno del suo partito rendendo problematica la vittoria elettorale che ritiene di tenere già in tasca. L'auspicio è che dopo l'esito delle primarie dell'8 dicembre Renzi si dia una calmata e faccia in modo di diventare, quale che sia l'esito della consultazione, non un problema ma una risorsa per il centrosinistra e per l'intero Paese.

Michele Di Schiena

LA SVOLTA  
NECESSARIA...

La crisi finanziaria di matrice statunitense ha semplicemente alzato il sipario sulla desolante debolezza ed iniquità del nostro Paese.

In una sorta di impietosa nemesis storica, i figli sono stati chiamati ad espiare le colpe dei padri, rei di aver fatto parte ed alimentato per troppo tempo, direttamente o indirettamente, attraverso l'espressione di un voto che spesso ha assunto i connotati del "voto di scambio", un sistema nel quale si è vissuto irresponsabilmente ma scientemente al di sopra delle proprie possibilità.

Pensioni d'oro calcolate in buonissima parte con metodo retributivo, baby pensioni, proliferazione di impieghi pubblici per nulla necessari al buon andamento della pubblica amministrazione, per giunta assegnati senza una parvenza di valutazione del merito, lottizzazione del set-

tore pubblico con la nomina ai vertici di aziende municipalizzate di amici degli amici o fedeli compagni di partito, le cui competenze evidentemente non venivano riconosciute dagli elettori. E si potrebbe continuare a lungo.

Tutto questo ha determinato per il nostro Stato un debito pubblico pari a 2073 miliardi di euro equivalente al 132% del Pil, una spesa per interessi sul debito di 80 miliardi di euro l'anno, ed una spesa pubblica fuori controllo, che si aggira attorno agli 800 miliardi di euro. Questi impressionanti dati macroeconomici costituiscono una vera zavorra per la crescita del nostro Paese che dal 1993 al 2008, anno dell'inizio della crisi, è cresciuto del 13% a fronte di un incremento del Pil di Stati Uniti, Regno Unito e addirittura Spagna, del 40%.

La mancanza di crescita e di incisive riforme strutturali, ci ha reso disarmati di fronte alla grave crisi del 2008, facendo registrare un allarmante tasso di disoccupazione del 12%, ma soprattutto una disoccupazione giovanile del 40%, con punte del 50% nelle Regioni meridio-

nali. C'è un dato però che probabilmente è ancora più emblematico del fallimento di un sistema non solo economico ma anche educativo. Sono infatti 2 milioni i famigerati *neet*, ossia i giovani under 35 che non studiano e non lavorano, e che per questo possono essere considerati il simbolo di una generazione costretta, suo malgrado, a rispondere degli errori commessi dalle vecchie classi dirigenti e politiche. Una generazione che ha smesso di sognare e che non progetta più il suo futuro. Una generazione che, in preda ad una atavica disillusione rispetto alla possibilità di cambiare un sistema degradato, ha deciso di non combattere. Una generazione che si è come assuefatta all'immobilismo che ha caratterizzato la politica italiana per troppo tempo.

Il Partito democratico non è riuscito finora a dare delle risposte convincenti a questa parte fondamentale del suo blocco sociale di riferimento, il cui contributo è indispensabile ad una forza politica che si definisca propriamente riformista. Grillo e Casaleggio hanno offerto a tanti ragazzi una vuota chimera palingenetica,

basata sulla decrescita felice e su una fandonia come il reddito di cittadinanza garantito a tutti, senza indicare le coperture per un'operazione di questo tipo. Si deve, invece, avere la forza di promuovere politiche concrete che mettano al centro il merito e fare in modo che il principio consacrato nell'articolo 1 della nostra Costituzione non resti lettera morta. C'è infatti un'impellente necessità che l'Italia divenga effettivamente, e non solo formalmente, una "Repubblica democratica fondata sul lavoro". Per questi obiettivi i giovani devono tornare a lottare e reclamare la costituzione di un fondo di perequazione generazionale attraverso il contributo da parte di chi in questi anni è stato eccessivamente avvantaggiato. Per questo motivo ha senso parlare di rivoluzione democratica senza correre il rischio di essere additati da qualche Solone come dei demagoghi, degli imbottitori, o addirittura dei seguaci del berlusconismo. Per questo Renzi è una risposta credibile ad una intera categoria di ragazzi che vuole tornare a vivere in maniera dignitosa, per questo la battaglia è anche una questione generazionale.

Diego Sicorello

dal 5 al 24 dicembre

mediaworld.it

Tu sai a chi fare un regalo,  
Media World ha quello giusto.

Scegli tra più di 35.000 prodotti!

TOUCHSCREEN

ESCLUSIVA

329

ASUS  
Notebook T100TA-DK002H  
Processore Intel® Atom™ Z3740 Quad Core (1,33 GHz, Burst Frequency 1,86 GHz, 2 MB Intel® Cache).  
Display 10,1" IPS Touch. RAM 2 GB. Memoria interna 32 GB eMMC. Intel® HD Graphics.  
Wi-Fi. Bluetooth. Windows 8.1.  
COD. 666754

Windows 8

529

MICROSOFT  
Console XboxOne + FIFA14  
Sistema All-in-One per l'Home Entertainment. Progettato da giocatori per giocatori. Tantissimi giochi in esclusiva. Include il nuovo sensore Kinect per il riconoscimento vocale e le cuffie ChatHeadset.  
COD. 391695

Media World